1867

N° 127

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni devo essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 8 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3674 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 1° maggio corrente col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i collegi elettorali di San Marco Argentano n° 93, 2° di Napoli n° 260, Caccamo n° 304;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni poliliche 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I collegi elettorali di San Marco Argentano n° 93, 2° di Napoli n° 260, Caccamo n° 304 sono convocati pel giorno 19 maggio corrente affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 26 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 5 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M., in udienza del 24 febbraio u. s., sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri, ha fatto le seguenti nomine e promozioni nel Corpo consolare di 1ª categoria:

Garrou cav. Ippolito, già console di 1ª classe del cessato Governo delle Due Sicilie, ammesso nella carriera consolare italiana ed iscritto fra i consoli di 1ª classe;

Bruna cav. Francesco, console di 2ª classe, promosso a console di 1ª classe;

Vignale avv. Lorenzo e Castelli avv. Stefano, vice consoli di 1ª classe, nominati consoli di 2ª classe;

Torre Giorgio, Passera Oscarre, De Rege di Donato cav. avv. Alessandro, Colucci Enrico e Durando avv. Cesare, vice consoli di 2ª classe, nominati vice consoli di 1ª classe;

Lattes Giuseppe, applicato di 1ª classe nel Ministero degli affari esteri, nominato vice console di 1ª classe;

Simondetti Melchiorre, Avezzana Gio. Luigi, De Goyzueta (dei marchesi di Toverena) Ferdinando, Galli conte avv. Goffredo, Cossu avv. Carlo, Riva nob. avv. Gio. Paolo, Giordano avv. Raffaele e De Goyzueta (dei marchesi di Toverena) Luigi, vice consoli di 3ª classe, nominati vice consoli di 2ª classe;

Riva avv. Alessandro, volontario diplomatico, e Bertone di Sambuy, volontario consolare, nominati vice consoli di 3ª classe;

Petraccone Pasquale, Gloria conte Gaspare Michele e De Bojani nobile Ferdinando, volontari consolari, nominati vice consoli di 3ª classe.

S. M. in udienza del 7 aprile e 5 maggio si è degnata concedere il sovrano *exequatur* ai signori:

Braganze Gio. Batt., console generale di Turchia in Venezia;

Schlatter Giorgio, vice console della Confederazione svizzera a Genova;

Palet y Villava Giuseppe, vice console di Spagna a Palermo;

Calvari Edoardo, console della Repubblica Argentina a Livorno;

Hadji Anargyro Paolo Andrea, console di Grecia a Livorno;

De Reali Giuseppe Maria, console del Belgio a Venezia;

De Reali Antonio, vice console del Belgio a Venezia.

Con decreti ministeriali 11 marzo e 26 aprile venne parimenti concesso l'*exequatur* ai signori:

Grill Federico, vice console di Portogallo in Messina;

Sanders R. Guglielmo, vice console della Gran Bretagna in Ispezia.

S. M., sulla proposta del ministro della marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto 17 marzo 1867:

Riccardi di Netro comm. Vittorio Emanuele, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua domanda, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli alla pensione.

Con R. decreto 7 aprile 1867:

Brynsò Ernesto, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, accordatagli la volontaria dimissione dal R. servizio.

Con Regi decreti 20 aprile 1867:

Russo rev. Domenico, Elena rev. Vincenzo, Salzano rev. Vincenzo, De Rosa rev. Raffaele, Massa rev. Andrea, cappellani di 2ª categoria nella R. marina, collocati in aspettativa per riduzione di corpo;

Barile Enrico, 1° macchinista nella R. marina, nominato 2° capo macchinista nel corpo stesso.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri, approvata che fu l'elezione nel collegio di Adria del deputato Ducati, che, eletto pure in quello di Thiene, dichiarò di optare pel primo di essi; e presentata dal ministro dei lavori pubblici la relazione sopra l'andamento dei lavori del traforo del Moncenisio nell'anno 1866: si proseguì la discussione dello schema di legge relativo alle imposte sulla ricchezza mobile e sull'entrata fondiaria. Vi presero parte i deputati Cappellari, Toscanelli, Cancellieri, Melchiorre, Valerio, Pescatore, Mellana, Barazzuoli, Ferraris, Nervo, Plutino Agostino, Minghetti, Villa-Pernice, Lovito, Bertea, Gonzalez, il Regio commissario Finali e il relatore Accolla. Furono approvati gli art. 10, 11, 12 e 13.

Il presidente notificò che a surrogare il deputato Cappone demissionario, nella Commissione d'inchiesta sopra l'elezione del collegio di Cotrone, nominò il deputato Giacomelli; e a surrogare il deputato Ricci Vincenzo parimenti demissionario nella Commissione d'inchiesta parlamentare sulle condizioni della provincia di Palermo nominò il deputato Rorà.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 21. — Ordinamento del credito agrario.

Commissari:

Ufficio 1° De Boni — 2° Alvisi — 3° Mazzarella — 4° Cordova — 5° Mariotti — 6° La Porta — 7° Garau — 8° Silvani — 9° Guerrieri.

Progetto di legge n° 28. — Approvazione del codice penale militare marittimo.

Commissari:

Ufficio 1° Ferracciù — 2° Ricci Giovanni — 3° Mazzarella — 4° Speciale — 5° Maldini — 6° Piroli — 7° Bargoni — 8° D'Amico — 9° Panattoni.

Progetto di legge n° 44. — Proroga del termine stabilito dall'articolo 5° della legge 23 aprile 1865 relativa ai militari dimessi dai Governi delle ristaurazioni dopo il 1848 e 1849.

Commissari:

Ufficio 1° Rega — 2° Greco Cassia — 3° Bembo — 4° Tamaio — 5° Mariotti — 6° Melchiorre — 7° Bargoni — 8° Ducati — 9° Panattoni.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Firenze, 19 gennaio 1867.

Concorso per l'ammissione nella Regia militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e cavalleria nell'anno 1867.

Gli esami di concorso per le annuali ammissioni alla Regia militare Accademia per le armi speciali in Torino, ed alla Scuola militare di fanteria e cavalleria in Modena, stabiliti dal regolamento stato approvato con R. decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n° 99 del giornale ufficiale del Regno, e nel n° 548 della raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia 1862) incominceranno sul principio del luglio venturo e termineranno entro il successivo settembre nelle sedi di Milano e Napoli e presso i collegi militari d'istruzione secondaria ivi esistenti.

Gli esami di concorso anzidetti saranno dati da una Commissione nominata dal ministro della guerra, e suddivisa in sezioni per le varie materie, osservandosi le norme seguenti:

I. Le domande de' non militari pel concorso all'ammissione nei prementovati Istituti militari superiori deggiono essere presentate al Comando militare della provincia ove l'aspirante è domiciliato, non più tardi del 31 maggio, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero mandate al Ministero della guerra saranno rimandate ai petenti.

Le domande ora dette debbono essere redatte su carta bollata da lire 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed il preciso recapito domiciliare dell'aspirante, non che la sede di esame presso cui s'intende presentare.

A corredo delle domande stesse devono essere uniti i seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione sommaria in apposito foglio, cioè:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° agosto venturo avrà compiuto l'età di sedici anni, nè supererà quella di venti anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia per quelli eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Dichiarazione d'idoneità al militare servizio in qualità di volontario rilasciata dal Comando generale della divisione militare più vicino al luogo del loro domicilio previa visita di di due uffiziali sanitari militari delegati dal predetto Comando di divisione ed assistiti dal medico capo dell'ospedale militare divisonario;

4° Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente;

5° Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta tenuta sia nello stabilimento in cui avessero dimorato, che fuori, di data non anteriore ai 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (modello n° 76 del regolamento sul reclutamento);

6° Dichiarazione di penalità rilasciata dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati, a tenore del Real decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale;

7° Assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario d'ordinanza per otto anni (modello n° 83, 84 e 85 del regolamento predetto);

8° Certificato per gli aspiranti all'arma di cavalleria rilasciato dall' autorità municipale, da cui resultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi di due cavalli e del corredo quando saranno promossi uffiziali.

Venendo ammessi, dovrà inoltre essere rimesso all'amministrazione dell'Istituto un atto d'obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Le domande dei militari debbono essere presentate al comandante del Corpo a cui appartengono, coi documenti di cui ai numeri 1, 4 e 8 del precedente § I, e da esso trasmesse al Ministero della guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo loro.

I sottuffiziali, caporali e soldati però potranno essere ammessi sino all'età di ventitrè anni non superati al 1° agosto venturo, purchè dichiarino di rinunciare nell'ammissione al grado di cui siano fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

III. Le domande coi documenti dei non militari saranno dai comandanti militari di provincia trasmesse ai comandanti dei collegi militari ove devono presentarsi agli esami, e questi faranno pervenire ai candidati per mezzo dei comandanti stessi di provincia l'avviso dell'ammissione loro agli esami di concorso.

IV. I candidati dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello che sarà stabilito pel principio degli esami al Comando del collegio presso cui debbono subirli, ond'essere inscritti per turno negli esami verbali e per le occorrenti istruzioni.

L'ammissione definitiva agli esami dei candidati non militari è inoltre subordinata al risultato della contro visita sanitaria dell'uffiziale sanitario addetto al collegio militare assistito dal medico capo del dipartimento militare a cui saranno sottoposti per cura del comandante generale del dipartimento stesso onde constatare la loro attitudine fisica a norma del § 1 n° 3. Coloro che fossero dichiarati inabili, potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una visita speciale innanzi al Consiglio superiore militare di sanità in Firenze. Le spese di viaggio per recarsi presso il detto superiore Consiglio saranno a carico dei parenti ed il risultato di questa ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

V. I candidati che non si presentino nei giorni stabiliti per la visita sanitaria e pegli esami nella sede, per cui fecero domanda, s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare della rispettiva provincia al Comando del collegio presso cui dovranno presentarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incominceranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda.

VI. Gli esami di concorso per l'ammissione nel volgente anno agli Istituti superiori militari consistono in esami di matematiche e di lettere comuni per tutti gli Istituti, ed in un esame speciale di matematiche per la Regia militare Accademia, e versano sulle seguenti materie, i cui programmi speciali vennero approvati da questo Ministero ed inserti nel *Giornale Militare Ufficiale.*

Gli esami comuni sono:

1° Per le matematiche:

a) Esame di aritmetica ed algebra (Programma n° 1 e 2) - Esame verbale della durata di 40 minuti;

b) Esame di geometria piana e solida (Programma n° 3) - Esame verbale della durata di 30 minuti;

2° Per le materie letterarie:

c) Esame di lettere italiane (Programma n° 4) - Esame in iscritto: un componimento in prosa, d'invenzione - Esame verbale:

1° Commento di un passo scelto dagli storici: Machiavelli (Arte della guerra - Storia fiorentina) - Bentivoglio (Guerra di Fiandra) - Denina (Rivoluzioni d'Italia) - Colletta (Storia del Reame di Napoli) - Botta (Storia d'Italia).

2° Quesito sull'elocuzione - sullo stile - sulla composizione - sulle diverse specie di componimenti letterarii;

d) Esame di lettere francesi (Programma n° 5) - Esame per iscritto: una lettera od una narrazione su traccia data - Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto, dando prova di conoscere la grammatica francese;

e) Esame di geografia (Programma n° 6) - Esame verbale;

f) Esame di storia generale (Programma n° 7) - Esame verbale.

La durata degli esami verbali *c*) *d*) *e*) *f*) sarà di 15 minuti per ciascuna materia d'esame, e così complessivamente di 60 minuti.

L'esame speciale per la Regia militare Accademia è:

g) Esame di algebra, geometria e trigonometria rettilinea (Programmi n° 8, 9 e 10) - Esame verbale della durata di 1 ora.

All'esame speciale per la Regia militare Accademia non saranno ammessi che quei candidati i quali abbiano superato gli esami comuni *a*) *b*) a senso del seguente § VII.

VII. Le Commissioni esaminatrici, nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studii che intendono d'intraprendere.

Per essere dichiarati ammissibili nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, i candidati dovranno in ciascuna materia d'esame aver conseguita l'idoneità, cioè 10/20 almeno. Pei candidati deficienti in alcun esame, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Lettere del signor PETRUCCELLI DELLA GATTINA

IX.

Parigi, 1° maggio 1867.

L'ordine tenuto dalla Commissione imperiale nella disposizione dei gruppi, classificando i prodotti nel palazzo dell'Esposizione, non può essere seguìto da noi in questi studi ed in questi rapporti. La Commissione mette in cima le belle arti, poi il materiale e le applicazioni delle arti liberali, poi i mobili e gli oggetti destinati all'abitazione, poi le vestimenta, poi i prodotti delle industrie estrattive, poi gli strumenti ed i metodi delle arti usuali, poi gli alimenti, poi i prodotti vivi e gli stabilimenti di agricoltura e di orticoltura, infine gli oggetti destinati al miglioramento della condizione fisica e morale delle popolazioni. Questi dieci gruppi sono suddivisi in novantacinque classi.

La Commissione, come appare, ha collocato il figlio innanzi al padre, il prodotto prima del produttore, ed ha invertito l'ordine della genesi logica. Essa ha cominciato dal bello e non dall'utile.

Noi l'avremmo compresa se avesse aperto la serie per ciò che chiamasi materia prima, ed i prodotti naturali.

Noi l'avremmo compresa altresì se a capo a tutto avesse messo quella che dessa chiama la *Storia del lavoro.*

Questo sguardo retrospettivo, questo movimento ascendente verso la sorgente, questa memoria della giovinezza, dell'infanzia di una civiltà che passa oramai per adulta, poteva avere una ragione logica nella figliazione dei prodotti industriali ed artistici. Perocchè l'archeologia è oggimai una scienza, e non è senza profitto dell'avvenire che s'interrogano i tempi che furono. Vedere come la foglia di *gunneva* che ammantò il pudore della prima creatura, sia oggi addivenuta velluto di Genova, broccato di Lione, merletto di Valencienne; vedere come la trazione a braccio d'uomo, usata fino da popoli di civiltà innoltrata — Bunsen verifica dopo Erodoto (lib. II, c. 175) che duemila uomini impiegarono tre anni à trasportare una sola pietra da Elephantine a Saïs — sia addivenuta *locomotiva* e *locomobile*, la *traction-engine* di Aveling e Porter e quella di Bray; vedere come il tronco d'albero scavato siasi mutato in battello a vapore e *monitor*; il fuso e la conocchia nella macchina *Self-acting*; la povera secchia nella pompa di Norton e nella macchina di Marly; la vecchia vanga di pietra o di legno siasi innalzata ad aratro a vapore; vedere come il muratore, il falegname, il fabbro-ferraio, la di cui opera era sì ardua, sì dispendiosa e sì lenta — Prescott calcola che il palazzo dei re del Perù occupò 20,000 uomini per cinquant'anni, e quello del Messico necessitò l'opera di dugentomila uomini — siano stati sostituiti dalle macchine di Fairbain, di Hulse, di Sanks, di Seller, di Worssam... di cui parleremo; vedere, dico, queste grandiose evoluzioni dello spirito umano, questo spiegar d'ali come aquile della civiltà, sarebbe stato uno svolgimento normale nella classifica dell'Esposizione — il punto di partenza, quello dell'arrivo. Però neppur questo metodo la Commissione ha seguito. Noi quindi non ci terremo alla disposizione arbitraria dei gruppi indicata da lei. L'uomo, prima di essere artista è fabbro. La società prima di vagheggiare l'arte dimanda il comodo.

Non potremmo, d'altra parte, analizzare una per una le novantacinque classi in cui i prodotti sono disposti. Ciò ci menerebbe ad un lavoro lunghissimo e, per soprappiù, ad un lavoro in parte inutile.

Un'esposizione è due cose: una fiera; un dinamometro delle forze produttive e della capacità industriale delle nazioni concorrenti.

Noi non abbiamo nè spazio nè tempo, in questi rapporti, per occuparci della fiera. La Francia abusa oggidì, come l'Inghilterra nel 1862, della superficie che si è attribuita nel locale del Campo di Marte, per cumulare ed ammucchiare prodotti indigeni, con poca misura e poco criterio di scelta. Le nazioni in addietro nello sviluppo industriale, per mancanza di confronto e di riserbo, han mandato oggetti da esse creduti capolavori e che la Commissione ammise unicamente come *repoussoir*, nella guisa che il pittore usa dell'ombra onde dar rilievo ai contorni luminosi.

È indubitabile, che dopo l'Esposizione di Londra del 1851, il livello delle industrie, sopra tutto le meno avanzate, si è elevato per modo che le distanze, allora enormi, oggi si sono ravvicinate, sì che, nei prodotti simili, sarà anche malagevole distinguere se ogni nazione non avesse conservato in certo modo il suo stampo. Questo stampo tiene un po' alla razza, un po' al gusto dei consumatori, un po' all'istrumento della produzione, sia uomo o macchina. Vedremo ciò, quando faremo i confronti delle diverse nazioni. Lo studio del disegno, le scuole professionali, l'insegnamento tecnico più esteso in tutta Europa, han fatto sì che nel lavoro manuale siasi dovunque portato un certo sentimento artistico. Questo sentimento si è anzi potentemente sviluppato là, ove la nazione, il compratore hanno esercitato un controllo di critica sugli oggetti fabbricati, come in Francia. È dovuto a ciò il fenomeno che oggi verifichiamo nella similiarità dei prodotti, e che non ci fa trovare nell'Esposizione attuale, malgrado il progresso di tutti, alcun progresso reale. La fabbrica dei prodotti si è perfezionata dovunque, adottando i metodi generali, e la natura loro tende ad assimilarsi. Ond'è che vediamo i bronzi e le seterie russe sostenere la concorrenza con quelle della Francia; la metallurgia dell'Alemagna lottare con quella dell'Inghilterra e della Svezia; i combustibili minerali della Westfalia minacciar quelli del Belgio; le macchine di America tener testa alle europee; la Danimarca, la Spagna, l'Italia, la Turchia produrre sì, che, a tutto rigore, potriano dispensarsi dal ricorrere ai mercati della Gran Bretagna e della Francia. Non è dunque nei caratteri generali che bisogna studiare l'Esposizione attuale. La specialità, il progresso vero, si osservano nella perfezione dei dettagli.

Noi dunque non ci arresteremo a favellare degli oggetti che in tutte le contrade di Europa si ritrovano ad un dipresso nel medesimo stadio di perfezione, di volgarità, di abbondanza. Se questi oggetti furono allogati in questa Mostra universale, fu piuttosto sotto il punto di vista sociale ed economico; ma anche questo scopo è fallito, e doveva fallire. Non toccheremo che di volo i prodotti di fantasia, che la moda genera e tira sovente da una nuvola bianca dell'alba, come gli antichi tirarono Venere dalle spume del mare. Questi oggetti — d'un grande valore venale — non hanno alcuna consistenza reale, alcun valore intrinseco, alcun principio, alcuna stabilità, alcuna generalità. Sono i *Midsummer-night's Dreams*, cui la Titania parigina vagheggia e crea nel suo isterismo di speculazione o di bizzarria. Non arte, non fondo, sovente non gusto, senza ieri e senza domani, questi capricci mercantili non possono essere computati come elemento di progresso industriale, come un capitale sociale, avvegnachè essi fossero un cespite di ricchezza nazionale.

Ciò che richiamerà la nostra attenzione si riferisce ad un altro ordine. Noi studieremo gli oggetti che costituiscono un progresso della scienza — come quelli della meccanica, i singoli pezzi, se ebbero un perfezionamento, i dinamometri, i manometri, gli apparecchi funicolari, gli apparecchi d'ingrassamento, i regolatori, i moderatori, i contatori, le grue, gli apparecchi di misura di liquidi e di gas, le macchine idrauliche, le macchine motrici a vapore, gli apparecchi generatori della forza, gli apparecchi condensatori del vapore, le macchine a vapore di etere, di cloroformio, di ammoniaca, le macchine a gas, i motori elettrici, gli areostati..... Noi segnaleremo gli oggetti che concorrono alla produzione ed all'aumento della ricchezza sociale; quelli che attestano un progresso nello sviluppo morale ed intellettuale dell'uomo, e perciò alleviano lo sforzo ed il concorso dell'attività fisica umana; quelli che aumentano la potenza dell'uomo; quelli che addolciscono la vita e portano il nome di prodotti di arte e di lusso. Noi indicheremo le materie prime non comuni, e quelle che sono entrate novellamente ad aumentare il dominio ed il patrimonio delle industrie. Noi c'intratterremo con preferenza delle macchine applicate all'agricoltura, sul materiale ed

esami delle materie affini secondo i gruppi n° 1 o n° 2, in cui sono divise nel precedente § VI. In tal caso perchè il candidato sia dichiarato ammissibile converrà che la media di quel gruppo d'esami nel quale rimase deficiente, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

Per essere dichiarati ammissibili alla Regia militare Accademia, converrà inoltre che i candidati abbiano raggiunto l'idoneità nell'esame speciale, e, se sono rimasti deficienti in alcun esame di matematiche comune a tutte le armi, che la media complessiva di tutti gli esami di matematiche calcolata come sopra, raggiunga il punto 11.

Pei candidati presentatisi all'esame speciale, che non fossero riusciti ammissibili nella Regia militare Accademia, sarà calcolato il punto caratteristico, senza tener conto dei risultati ottenuti nell'esame speciale.

VIII. Quando gli aspiranti eccedessero il numero dei posti disponibili nel 1° anno di corso saranno esclusi gli ultimi classificati per merito di esame.

IX. L'epoca precisa dell'ingresso dei nuovi allievi negli Istituti superiori militari sarà ulteriormente fissata; i candidati non militari ne riceveranno l'avviso dal Ministero per mezzo dei comandanti di provincia, per quanto possibile, almeno 15 giorni prima di quella fissata per l'apertura dei corsi.

Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto a cui furono ammessi nel giorno stabilito scadranno da ogni ràgione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo, trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

X. La pensione pegli allievi degli Istituti superiori militari si è di annue L. 900, a norma della legge 19 luglio 1857, e si paga a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell' atto dell'ingresso degli allievi nell'Istituto la somma di L. 300 pegli allievi ammessi alla R. militare Accademia e per gli allievi di fanteria, e di L. 400 per gli allievi di cavalleria, la quale somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XI. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a benefizio di figli di uffiziali o d'impiegati dello Stato, saranno pure assegnate mezze pensioni gratuite nell'ordine rispettivo di classificazione generale giusta le norme che verranno stabilite a candidati che diano maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione alla Regia militare Accademia.

La Legazione austriaca rendeva testè noto al Governo italiano che condotta omai a termine la maggior parte degli affari la cui soluzione era stata affidata alla Commissione imperiale di liquidazione, il Governo austriaco aveva determinato di sciogliere la Commissione medesima e d'incaricare il Consolato imperiale a Venezia della definizione di quegli affari che non erano peranco stati ultimati.

Ultimamente però la prefata Legazione rendè noto al Ministero degli affari esteri che il Governo austriaco, per suoi speciali motivi, ha creduto di recedere dalla data determinazione di affidare la definizione delle rimanenti pendenze di competenza della disciolta Commissione di liquidazione di Venezia a quel Consolato imperiale, e di confidarla invece al Comando militare di Trieste.

Tanto si partecipa ad opportuna notizia degli interessati.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni, tornata del 3 maggio.

Il signor Bright e altri membri del Parlamento presentano una petizione in cui si domanda al governo che le persone accusate di fenianismo siano trattate con indulgenza, e pregano tra le altre cose che le loro sentenze non siano degradanti, giacchè la loro impresa non reca disonore, e fino ad un certo punto le condizioni dell'Irlanda la giustificano; di più la petizione chiede che per l'avvenire le operazioni delle truppe siano più conformi ai principii della guerra legittima. Il maggior Knox appoggiato dal signor Dawson propone di respingere la petizione.

Il signor Newdegate pensa che respingerla sarebbe cosa troppo acre e chiede che sia accettata.

Il maggior Knox ritira la opposizione e la domanda è accettata.

Il signor Black domanda se il governo ha in animo di pigliare dei provvedimenti perchè i prevenuti politici siano trattati meno severamente di quello che è stato fatto sino ad ora, come apparisce dal rapporto dell'ufficiale medico della prigione dei condannati di Mountjoy.

Quel rapporto afferma che il regime disciplinare del carcere è stato esercitato violentemente e ha agito sulla salute delle persone detenute dopo la sospensione dell'*habeas corpus*, e che le cose andranno in peggio se il regime delle prigioni continua come adesso.

Lord Naas risponde che ha dato ordini per introdurre certi miglioramenti nel regime cellulare e nei regolamenti, e che il risultato è buono. Ora i prigionieri comunicano giornalmente insieme, e nel tempo della ricreazione possono fumare, e sono autorizzati a ricevere i comestibili che recano loro gli amici.

— Camera dei Lords:

Il conte Russell fece una interpellanza intorno alle pratiche sulla questione del Lussemburgo.

Il conte Derby rispose: le ultime notizie (sebbene in questi giorni di rapide comunicazioni per mezzo del telegrafo sia difficile il sapere da un'ora all'altra quale sia l'ultimo stato delle comunicazioni) mi rendono in grado, senza entrare in alcuna particolarità sulle cause che contribuirono all'ansietà dell'Europa, di dare una breve spiegazione, che spero sarà soddisfacente, relativamente al presente stato della questione.

Non ho bisogno di rammentare alle Signorie vostre che la posizione anomala in cui era posto il ducato di Lussemburgo dopo la sua separazione dalla Confederazione germanica, cagionò delle difficoltà tra la Francia e la Prussia, e fece nascere un malinteso che in qualche momento era così serio da creare apprensioni che difficilmente si potesse evitare la calamità della guerra.

Divenne perciò un dovere insieme ed un interesse di tutte le potenze neutrali d'Europa di usar tutto l'impegno per impedire una calamità così grande. L'Austria, la Russia e la Granbretagna separatamente usarono della loro influenza in favore della pace.

Credo giusto di far noto, relativamente al Governo di Sua Maestà la regina, che noi abbiamo ristretto a tale scopo i nostri sforzi, senza esprimere alcuna opinione in favore dell'uno o dell'altro lato, relativamente della questione vigente. Per quanto ci riguarda, non abbiamo messo fuori alcun nostro suggerimento per accomodare la controversia.

Mentre ciò avveniva, il re d'Olanda credette conveniente di richiamare l'attenzione delle potenze alleate alla posizione speciale del Lussemburgo, e alle sue circostanze alterate dopo la separazione del medesimo dalla Confederazione germanica, e suggerì essere cosa desiderevole che si tenesse una Conferenza allo scopo di considerare la presente condizione nel ducato.

A questa proposta acconsentirono tutte le potenze, e quindi si convenne doversi tenere in Londra e presto una Conferenza. Non sono preparato ad asserire che sia stata designata alcuna base fissa o definita siccome preliminare necessario per tenere la Conferenza; ma dalle comunicazioni fatte tra le varie potenze non posso nutrire quasi dubbio alcuno, — se le potenze neutrali saranno unanimi, come confido che saranno, nell'offrire una tale soluzione della presente difficoltà che non tocchi o urti nel menomo grado l'onore militare di alcuno dei paesi impegnati, e che s'accordi coi desideri della popolazione del Lussemburgo, — che una tal soluzione venga accettata dai due paesi.

Si comprende universalmente essere molto desiderabile che non si perda tempo a radunare la Conferenza. Comunicazioni telegrafiche vanno quasi d'ora in ora passando tra le varie potenze: ma frattanto si va considerando che la Conferenza non debba essere differita al di là di martedì prossimo. Si radunerà in Londra, ed io nutro ogni speranza che tra breve servirà a dissipare quell'ansietà che deve provarsi da tutta l'Europa fino a che vi sia la minima probabilità di uno scoppio di ostilità tra le due grandi potenze della Franzia e della Russia.

— Il *Moniteur* ha da Londra:

L'opinione pubblica accoglie con grande compiacimento le speranze di pace che ogni giorno diventano più grandi. Il gabinetto di Londra ha risposto al sentimento di tutta l'Inghilterra offerendo i suoi buoni uffici per far quanto può per lo scioglimento di una controversia che è questione d'interesse generale e di diritto pubblico europeo. Una nazione essenzialmente commerciante come la nazione inglese ha grande utilità a impedire tutto quello che può turbare la pace del continente. Oggi tutti i popoli sono solidali, e gli avvenimenti di un popolo hanno subito l'inevitabile controspinta in tutti gli altri.

FRANCIA. — Si legge nella *France*:

La notizia che l'Italia ed il Belgio si uniranno alle sei potenze originariamente indicate come quelle che avrebbero preso parte alla Conferenza che deve riunirsi a Londra il 7 maggio sotto la presidenza di lord Stanley ci è confermata dai nostri dispacci particolari da Berlino.

Si sapeva già ieri che la Russia, l'Austria la, Francia ed i Paesi Bassi avevano aderito alla iniziativa del gabinetto inglese e non si dubitava punto dell'adesione della Prussia.

Si può adunque annunciare oggi che le potenze chiamate a prender parte alla Conferenza sono: l'Inghilterra, la Russia, l'Austria, la Prussia, la Francia, i Paesi Bassi, l'Italia ed il Belgio.

— Il *Constitutionnel* scrive:

Parigi sta per diventare brillantissima non solo per causa della grande affluenza di forestieri, ma anche per la presenza della maggior parte delle teste coronate d'Europa. Si sa che in questo momento sono a Parigi il re di Grecia, il principe Oscar di Svezia e il duca di Leuctemberg. Fra pochi giorni si aspettano il re e la regina dei Belgi, la regina di Portogallo, il principe di Galles, il principe e la principessa di Prussia. Ci si annuncia anche come affatto prossimo l'arrivo dell'imperatore di Russia co' suoi due figli, quello dell'imperatore e dell'imperatrice d'Austria, e si assicura anche quello del re di Prussia. La regina e il re di Spagna ed il vicerè d'Egitto contano anch'essi di visitare la nostra capitale. Da cinquant'anni in poi Parigi non avrà più veduto una simile riunione di sovrani.

PRUSSIA. — La *Correspondance de Berlin* scrive in data del 4 maggio:

In una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* leggiamo che « la Conferenza non si riunirà senza programma ». Questa asserzione è inesatta se con ciò si intende dire un programma rettamente fissato e determinato. Prendendo ad unica base delle discussioni che stanno per aprirsi a Londra la neutralizzazione del granducato di Lussemburgo, per non creare delle difficoltà preliminari, si è giustamente evitato di precisare nulla in precedenza, nè sul modo nè sulle garanzie di questa neutralità, e per la stessa ragione si fu d'accordo a circoscrivere la discussione alla sola questione attuale. Le speranze personali che noi avevamo espresse, di vedere la Conferenza ingrandirsi e completare il suo mandato diplomatico consacrando fatti che si sono compiuti negli ultimi quindici anni e dando all'ordine europeo le garanzie e le sanzioni che gli mancano, rispondevano senza dubbio ai voti della pubblica opinione francese e tedesca; ma bisogna differirle a tempi più calmi, allorchè le pretese si saranno estinte e le questioni si saranno calmate.

Dal linguaggio di certi giornali francesi apparisce che noi siamo sgraziatamente ancora molto lontani da questo tempo, poichè essi tornano a mettere in campo la vecchia utopia di un regno renano.

Lungi da noi senza dubbio il voler attribuire al governo dell'Imperatore queste strane proposte il cui minore difetto è quello di pretendere disporre delle popolazioni renane malgrado i loro desideri, poichè nessuna provincia più di quelle del Reno ha il cuore tedesco ed è più affezionata alla patria germanica. Se ci occupiamo di siffatte idee è perchè esse possono inquietare la pubblica opinione in Germania e provocare dei dubbii sul disinteresse della politica francese.

— Si legge nel *Post* (giornale di Berlino, liberale moderato):

Attitudine del governo prussiano rispetto alla Conferenza.

Le proposte di mediazione delle potenze indicano, senza dubbio, il circolo entro il quale potranno muoversi le pratiche, con speranza di buona riuscita, ma al cercato scioglimento non è stata data una forma precisa. Quello scioglimento consisterà nella neutralità del Lussemburgo, sotto la garanzia europea; le potenze però non hanno formulato rispetto al Lussemburgo nissuna domanda positiva e identica, così esse si sono astenute di dar forma precisa alle garanzie future. Quella situazione concede alla Prussia di accogliere delle proposizioni concepite in termini generali in modo da non compromettere lo *statu quo* che deve conservare finchè sia stato trovato un compenso adeguato. Il compito della Conferenza è quello di trovare quel compenso.

La Prussia facendosi rappresentare a Londra si dichiara pronta a negoziare intorno a quelle proposte, ma il suo *partito definitivo* dipenderà dalla piega che piglieranno i negoziati.

La Prussia non si oppone menomamente al concetto della garanzia europea, ma non può fare concessioni se non che quando la garanzia sia divenuta precisa, obbligatoria per le potenze e quando sarà stata formulata in termini che escludono qualunque interpretazione arbitraria e finalmente quando il governo prussiano potrà giudicare fino a qual punto la proposta neutralità gli concede di rinunciare ad un diritto il cui esercizio non è nè più nè meno che un dovere.

— La *Provincial Correspondenz* contiene un articolo in cui è detto che il popolo prussiano desidera la pace; ma che, se la guerra dovesse scoppiare, esso si leverebbe tutto d'accordo, essendo ormai compiutamente sparite tutte le scissure che esistevano nell' opinione pubblica prima della guerra del 1866.

— La *National Zeitung* dimostra che il diritto di guarnigione della Prussia a Lussemburgo è indipendente dall'antica Confederazione e che la Conferenza di Londra non può pronunciarsi sulla nazionalità del Lussemburgo.

— Scrivono da Berlino all'*Havas*:

La *Correspondance de Berlin* è lungi dall'esprimere le vedute del governo prussiano allorchè raccomanda una revisione dei trattati del 1815 e del 1839. La Conferenza di Londra non avrà in qualunque ipotesi da occuparsi che delle stipulazioni relative al granducato di Lussemburgo.

SPAGNA. — Si legge nella *Indépendance belge*:

Un dispaccio da Madrid ci ha informato, senza indicarne i motivi, della demissione del sig. marchese di Miraflores, come presidente del Senato. Noi ne troviamo la spiegazione in un incidente raccontato dal nostro corrispondente particolare da Madrid del 30 aprile, e che riguarda la discussione del *bill* d'indennità chiesto dal governo per i suoi atti e decreti.

Il signor Narvaez avrebbe voluto che quella discussione fosse fatta velocemente, e che il voto sulle proposte della opposizione fosse dato fino dalla prima seduta.

Per ottenere ciò aveva fatto assegnamento sul marchese di Miraflores, ma questi eseguendo il regolamento, con grande sorpresa del maresciallo, ha dichiarata sciolta la seduta avanti che terminasse la discussione sul primo emendamento presentato dal signor Escudero; dopo la seduta v'è stato un colloquio vivace tra il presidente del Consiglio e il presidente del Senato, poi una fiera polemica contro l'ultimo, nel principale giornale ministeriale.

L'incompatibilità era grande tra i due personaggi; uno dei due doveva cedere il posto ed è toccato al marchese di Miraflores.

SVIZZERA. — Il *Bund* smentisce che il signor consigliere federale Schenk siasi recato a Parigi con missione politica. Egli vi si trova semplicemente come capo del dipartimento dell'interno e presidente della Commissione svizzera dell'Esposizione. Del resto le relazioni del nostro inviato col Governo delle Tuileries sono affatto soddisfacenti, nè rendono necessaria una missione straordinaria.

Il *Giura* di Porentruy dà ragguagli sui preparativi che si fanno lungo il confine francese. All'arsenale di Besanzone si fabbricano di continuo cartuccie; vi sono impiegate 350 donne tutti i giorni, comprese le domeniche. I cannoni della fortezza, che non sono ancora rigati, furono mandati a tale scopo a Strasborgo, d'onde, compiuta l'operazione, ritorneranno a Besanzone. A Belfort grande attività; vi furono presi 300 manuali italiani con molti operai del paese, carri e buoi per compiere le fortificazioni, al che si lavora giorno e notte. Gli operai che lavorano alla ferrovia furono acquistati ai lavori di fortificazione, mediante un soldo maggiore. Si erige un nuovo forte detto delle *Barres* alla stazione della ferrovia. Da più giorni la strada ferrata conduce a Belfort grande quantità di materiale da guerra. V'hanno fra questo molti pontoni per costruire, dicesi, quattro ponti di barche sul Reno. Questi vengono da Strasburgo. A Belfort è arrivato un distaccamento di artiglieri e pontonieri per vegliare al materiale; vi sono passati altri artiglieri dei corpi che ritornano dal Messico.

Il *Corriere svizzero* (Aarau) si dice informato che una comunicazione officiale del ministro badese vieta l'esportazione da quel granducato dei cavalli per la Svizzera. Il Governo d'Argovia ne ha dato notizia al Consiglio federale.

Il Consiglio di Stato di Ginevra ha risolto di far trasformare sul sistema della carica all'inverso tutti i fucili che possiede il Cantone, e ciò per opera di armaiuoli ginevrini. Il pezzo di chiusura sarà fornito dalla Confederazione.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Rio Janeiro, 8 aprile:

La nuova leva di 8,000 guardie nazionali si sta organizzando con minori difficoltà di quelle che erano state previste. Il partito conservatore ha fatto però una parte non patriottica attraversando la formazione dei contingenti con mille ostacoli. Alcuni articoli pubblicati di recente in un foglio di partito, che stimolavano la guardia nazionale a resistere, hanno cessato di uscire perchè erano freddamente accolti dal pubblico.

È pure un fatto notorio che il commercio degli schiavi fu abolito nel Brasile dal signor Eusebio, uno de' più segnalati capi del partito conservatore, e fa maraviglia che lo spirito di partito adoperi come mezzo di opposizione i timori che una parte della popolazione dell'impero mostra delle tendenze abolizioniste del governo brasiliano.

Abbiamo notizie dal campo in data del 24 passato. Il solo incidente di qualche importanza che suscitò una certa sensazione fu una visita del signor Washburn, ministro degli Stati Uniti per il Paraguay, al marchese di Caxias, comandante in capo delle forze alleate a Tuyuty. La conferenza fu privatissima, e nulla fin qui se n'è saputo, ma secondo il solito, ha suscitato le congetture, e molti credono sapere che il signor Washburn recava proposte di pace da parte di Lopez.

VARIETÀ

LE BANCHE POPOLARI IN GERMANIA

Le Banche popolari in Germania vennero immaginate dal signor Schultze-Delitzsch. Egli il primo ha applicato al credito il principio di associazione ed ha messa in tal modo a portata di tutti una delle più potenti leve di produzione, accessibile altra volta soltanto ai privilegiati ed agli eletti della fortuna. Alla sua opera rimarchevole sulle banche popolari (*Vorschuss-Und-Creditvereine*) egli fece conseguire un saggio pratico, fondando nel 1849, a Delitzsch, sua città natale, la prima società di anticipazioni e di credito. Quantunque i preludii della nuova istituzione riuscissero modestissimi, la sua azione imbarazzata da diversi ostacoli e non mancassero i falsi profeti che si dessero a spargere con accanimento il ridicolo sulla impresa generosa del povero giudice di pace, questi, colla sua perseveranza e collo zelo infaticabile, seppe vincere presto le difficoltà; le file degli increduli vennero diradandosi e l'opera sua potè propagarsi rapidamente per tutta la Germania.

Questa nuova forma di associazione si adattava maravigliosamente ai bisogni di una classe numerosissima e forse preponderante in quel paese dei piccoli industriali indipendenti, vogliosi di lavoro, istruiti, abili, ma sprovveduti degli istrumenti del lavoro, mancanti di credito ed incapaci perciò di sostenere la concorrenza colla grande industria che ha invaso dappertutto il campo della produzione.

Le Banche che aprivano la sorgente del credito sono divenute la forma favorita, la forma per eccellenza, scelta dai cooperatori tedeschi per associarsi e, sebbene sia avvenuto recentemente un rapido sviluppo di diverse altre spe-

---

i metodi di coltura rurale e forestale, sul materiale ed i metodi delle fabbriche agricole e d'industrie alimentari — materiale e lavori del genio agricolo, piani e modelli di fabbriche rurali, istrumenti, macchine, apparecchi che servano al lavoro ed apprestamento della terra, materiale di trasporti, macchine locomobili e domestiche, materie fertilizzanti, apparecchi per l'analisi fisica e chimica del suolo, materiale per l'esercizio delle industrie forestali, materiali di fabbriche agricole, fabbriche di concimi, latterie, mulini, fecolerie, raffinerie, distillerie, birrarie, fabbriche a zucchero, locali per la preparazione delle materie tessili, materiali delle fabbriche di prodotti alimentari, mestole a vapore, forni meccanici, apparecchi per le fabbriche di paste alimentari, macchine a biscotto, a cioccolato, per abbrustolare il caffè, per fabbricare il ghiaccio ed i sorbetti......

In tutte queste cose però noi eviteremo di parlare di ciò che è noto, comune, già in pratica.

Non è nel nostro intendimento di fare di questi rapporti de' trattati di meccanica e di tecnologia; ed in moltissime cose non siamo competenti. I giurì speciali avranno questo ufficio, ed anch'essi in certi limiti. Noi ci limiteremo in questi studii ad indicare i progressi, unicamente i progressi compiuti in questi ultimi dieci anni nelle diverse branche che formano la sorgente della produzione messa al concorso nell'esposizione attuale. Gli è inutile ricordare ciò che è entrato nell'uso comune, ciò che è restato stazionario, ciò che è oggi qual fu nelle esposizioni del 1851, del 1855 a Londra ed a Parigi. Il progresso è l'anima della società moderna: e di esso, che sovente vola, occorre solamente occuparsi. Guai alla nazione che resta indietro: il progresso, come Atalanta, non semina pomi d'oro per allettare i ritardatari, ma si lascia dietro ruine e disastri, abrutimento e miserie.

Noi cominceremo dunque dal cominciamento, dal produttore — l'operaio e la macchina — Poi analizzeremo i prodotti. Verrà quindi il turno delle belle arti; poi l'esame comparativo delle nazioni esponenti; infine la storia del lavoro.

Ed in vero, ci auguriamo tempo e spazio sufficiente onde raccontare con certa ampiezza le evoluzioni che le arti e le industrie seguirono, nei tempi antichi, nei tempi medi, nel risorgimento, nell'èra moderna, quando usarono di tutte le forze della civiltà e delle scienze per innalzarsi al posto ove sono. Noi viviamo oggi, in moltissimi rami, dell'opera e dei concetti dei nostri maggiori: e se qualche cosa di bello tuttavia produciamo, esso è dovuto all'alimento di questo midollo di leoni. Gli oggetti di lusso, soprattutto, si nutrono dell'imitazione dei secoli scorsi. L'arte degenera: questa grande aristocratica intisichisce, nella società dell' eguaglianza e della libertà. Oggi bisogna far presto, perchè ognuno vive del suo lavoro, e la vita è dispendiosa.

Ed a questo proposito è mestieri rilevare un fatto capitale.

Le esposizioni che precedettero l'attuale misero sul tappeto la quistione tecnologica precipuamente. In esse si trattò di decidere quale delle nazioni europee faceva meglio, forse ancora quale faceva più. Nell'esposizione di oggidì, la quistione radicale è l'economica la sociale. Lo abbiamo già detto: le industria di tutte le nazioni europee hanno preso uno slancio che indicano la preminenza tecnologica non dover restare ad alcuna, in un tratto di tempo che non sarà lunghissimo. L'impulsione è data; ogni popolo è a cavallo della rotaia. Oggi si tratta di decidere quale delle nazioni europee produca a miglior mercato, a parità di qualità.

Questa quistione doveva naturalmente scaturire dalla posizione che il secondo impero ha fatta alla Francia, mediante i trattati di commercio con l'Inghilterra principalmente, e sviluppando gli elementi democratici socialisti, a spese della libertà, nel proletario francese. L'Esposizione attuale contiene tutto un gruppo, il decimo, che pianta la quistione in tutta la sua latitudine, ed occupa a se solo sette classi: la 89ª, materiale e metodi dell'insegnamento dei fanciulli; la 90ª, biblioteche e materiale d'insegnamento dato agli adulti nella famiglia, nell'officina, nel comune e nella corporazione; la 91ª, mobili, vestiti, alimenti di qualunque origine, distinti per le qualità utili unite al buon prezzo; la 92ª, specimine dei costumi popolari di diverse contrade; la 93ª, specimine di abitazioni caratterizzate dal buon mercato unito alle condizioni igieniche ed al benessere; la 94ª, prodotti di ogni natura fabbricati dagli operai capi di mestiere; e la 95ª, istrumenti e metodi di lavoro speciali agli operai e capi d'arte.

È dunque la portata economica e sociale dell'Esposizione attuale che deve precisamente fissare l'attenzione dello statista, del tecnologico e di chiunque scandaglia e studia la fisiologia sociale, sotto tutti i rapporti, sotto tutti gli aspetti.

Noi studieremo con ogni zelo i fenomeni ed i fatti che risultano dall'Esposizione del Campo di Marte, e scaturiscono dal confronto delle nazioni sotto il doppio aspetto della tecnologia e dell'economia sociale. Ma non ci dissimuliamo nè le difficoltà nell'osservazione, nè quelle del comunicarle ai lettori di questi rapporti.

Infatti, per la parte tecnologica, come è possibile dare altrui un'idea delle macchine, scompagnandola dal disegno, come va fatto in tutte le opere di questa natura? Potremo ben studiarci di delineare congegni, trovare immagini, cercare espressioni per rendere visibili alla mente altrui ciò che colpisce i nostri occhi: egli sarà impossibile, e dovremo spesso rinunziare a raccontare lo spettacolo che si spiega d'innanzi a noi. Descrivere l'osteologia e la fisiologia di una macchina ci sembra imitare quei predicatori che si sforzano a dipingere il paradiso, ed accumulano scempiaggini su scempiaggini, indecenze sur indecenze, ridicolo su ridicolo — da cui non seppe esimersi neppur quell'anima tanto poetica del Tasso, il quale nel canto XX, se non erro, della *Gerusalemme perduta* fece del paradiso un ballo in maschera. Questa parte dunque del mio lavoro dovrà riescire inesorabilmente noiosa, oscura, monca, malgrado lo zelo immenso che metto nell'osservare e nel notare; perchè l'è questo subietto che interessa principalmente l'Italia e che contiene il suo avvenire. Presso di noi, l'uomo non fa ciò che deve, perchè la macchina non è in uso; e non è in uso, perchè non è cognita. In Italia, le forze della natura si perdono, e quelle dell'uomo si applicano a sghimbescio.

Quanto alla parte economica, la cognizione riesce così difficile come la comunicazione nella parte tecnica.

La questione che si pone dall'Esposizione risiede nell'analisi della produzione prima che entri nella circolazione. Si tratta di sapere il suo prezzo di costo, il suo valore intrinseco, prima che si complichi del valore venale e del commerciale. Ora questo prezzo di costo al primo produttore è variabilissimo, poichè esso raccoglie il prezzo vario delle materie prime, il prezzo del capitale che varia anch'esso, il salario dell'operaio, che subisce le fluttuazioni della densità della popolazione, del prezzo delle derrate alimentari, dal corso dell'interesse del danaro... Quando si tratta dunque di constatare questi dati, che comprendono tutta la questione economica, bisogna interrogare il fabbricante, il produttore. Dove è codesto produttore nel locale dell'Esposizione? Esso è quasi sempre rappresentato da un commesso, il quale sarà un'aquila di scienza se saprà, tutto al più, indicare il prezzo commerciale dell'oggetto esposto. Su che dunque basare un'analisi?

Le statistiche degli altri Stati sono, di ordinario, fabbricate al pari delle italiane, vale a dire, malissimo; perchè gli statistici si preoccupano molto più della cifra che del complesso delle condizioni sociali che formano essa cifra. La statistica non deve esprimere l'abbaco, ma le forze multiple che organizzano l'espressione.

I giurì speciali potriano forse raccogliere molti elementi per affrontare lo studio della questione economica, ma io non fo parte del giurì. Io sono un osservatore *touriste*. Io noto i punti salienti su questa mappa in rilievo della produzione della civiltà dei nostri dì; e mi terrò fortunato se potrò scuotere nei miei compatriotti quel sentimento di confidenza in sè, che è una potenza creatrice quando è un resultato di confronto, ma una sventura quando è figlia di un orgoglio isolato.

Il primo produttore è l'uomo.

Noi cominceremo quindi da un'analisi comparata dell'operaio europeo.

cie di associazioni, particolarmente di quelle di consumo, le Banche popolari continuano a tenere il primo posto sotto il rapporto dello straordinario aumento del loro numero, della estensione sempre crescente dei loro affari e della intelligenza dei loro direttori. Attualmente esse contano fra i loro membri, non solo i piccoli industriali, gli operai ed i piccoli commercianti, ai quali dovevano principalmente recar soccorso; ma anche il commercio mediano, gli impiegati e gli istitutori, ciò che spiega il perchè queste società mostrino maggiore intelligenza delle altre per gli elevati problemi della cooperazione e sieno le più adatte a praticarli.

Ecco, secondo il signor Schultze-Delitzsch, quali sono in succinto i principii fondamentali che servono di base alla organizzazione delle Banche popolari.

« ..... Le nostre società procurano i capitali a quelli che ne hanno bisogno per le loro industrie e non possono disporre degli ordinari mezzi di credito mettendo in pratica il principio della *Selbsthülfe* nelle condizioni seguenti:

1° Tutti coloro che ricevono le anticipazioni sono essi stessi i sostegni ed i direttori dell'istituzione che deve soddisfare ai loro bisogni di credito, cioè, sono *membri della Società* e per conseguenza prendono parte *solidariamente* ai *rischi* ed ai *pericoli* delle operazioni;

2° Le operazioni della Società vengono considerate come un *affare* e non come un'opera di carità; il movimento dei capitali riposa sulla *reciprocità dei servigi*, dimodochè il tasso dell'interesse per i creditori e debitori della Società deve regolarsi secondo le condizioni del mercato;

3° Il *bono* dei soci si costituisce col mezzo di quote; i membri sono in facoltà di liberare per intero le loro quote con un solo versamento o di effettuare dei versamenti parziali; questi *boni* costituiscono il *fondo sociale* che aumenta continuamente e serve agli interessi della Società. I benefici sono distribuiti in ragione dell'ammontare *pagato* di ciascuna azione fino alla concorrenza di una somma preventivamente determinata;

4° Si procede inoltre alla formazione di *un fondo di riserva* col prelevamento di un diritto d'ingresso e colla capitalizzazione di una parte degli utili. Il fondo di riserva è destinato principalmente a coprire le perdite e costituisce l'*avere comune* della Società;

5° Quando l'estensione degli affari permetta di impiegare con profitto i *capitali estranei*, la Società contrae dei prestiti per mezzo del credito fondato sulla *responsabilità solidale* di tutti i membri;

6° Finalmente, il numero dei membri è *illimitato* e l'*ingresso libero* a chicchessia, purchè possa adempiere le condizioni generali degli statuti; l'uscita dalla Società si effettua in un termine prestabilito. »

La formazione di *un fondo di circolazione* è la questione capitale delle Banche popolari. Esso deve avvenire di conserva colla formazione del fondo sociale e del fondo di riserva, senza di che le loro operazioni non avrebbero alcuna base solida ed il pubblico che è in rapporto con loro e gli stessi soci, sarebbero esposti ai più gravi pericoli. A questo fine non si è ommesso alcuno sforzo onde conciliare la *necessità* di cumulare il capitale colla *possibiltà* — anche pei poveri — di prendervi parte con quote insignificanti sia settimanali, sia mensili. La misura, non mai abbastanza raccomandata, che consiste nel sottrarre una parte dei dividendi per ingrossare il capitale sociale è il miglior stimolo di risparmio e di zelo per gli associati i quali desiderano ingrossare al più possibile le loro quote e le loro poste, dacchè la partecipazione ai dividendi è in ragione dell'ammontare dei versamenti effettuati pel fondo sociale.

L'eccellenza di questa semplicissima organizzazione è dimostrata chiaramente dalla pratica.

Tutte le Banche popolari tedesche senza eccezione hanno prosperato a tal punto nel breve periodo dacchè sono nate, che molte fra loro possedendo risorse più del bisogno, hanno aperti crediti considerevoli alle loro consorelle meno favorite.

Le cifre sono eloquenti e riusciranno a persuadere gli scettici e a sedurre gli esigenti.

Il totale delle anticipazioni accordate ai soci — dalle sole società note all'*Agenzia* — durante il periodo de' sei ultimi anni, somma alla cifra enorme di 760,483,278 fr., cifra che sarebbe immaginaria se non concorressero a giustificarla dei fatti incontrovertibili.

Il numero delle Banche popolari registrate alla *Agenzia dell'Unione Generale* ammonta:

Per la Prussia a	N° 436
Per l'Austria tedesca a	» 18
Per la Boemia e Moravia (paesi slavi)	» 104
Per gli altri paesi tedeschi a	» 403
Totale . . .	N° 961

Ci sono 498 di queste società che hanno depositati i *conti dettagliati* delle loro operazioni.

L'anno 1864 si distingue per un aumento straordinario nel numero delle Banche popolari. Nel 1863 esse sommavano a 662. Alla fine del 1864 toccavano la cifra di 890.

Lo spirito di associazione ha gettate profonde radici fra la popolazione slava dell'Austria, ed il movimento cooperativo vi ha ricevuto un impulso vigoroso. In meno di due anni vennero fondate 104 Banche popolari e si è attivamente posto mano alla riunione di un congresso delle associazioni slave ed alla creazione di una Istituzione Centrale di credito corrispondente alla « Banca delle società tedesche » che funziona a Berlino.

In Germania, non è soltanto sotto l'aspetto del *numero* che le società di credito possano vantarsi di avere compiuto un progresso notevole. I prospetti comparati mostrano che al tempo stesso esse si sono sviluppate e fortificate interiormente. Le 498 società con un capitale di fr. 84,400,000 hanno potuto *anticipare* ai loro soci 253,387,137 fr. La media dei prestiti si può valutare a 1,488 fr. Le spese d'amministrazione non hanno assorbita che la somma di franchi 867,929, cioè 0 37 per cento dell'ammontare delle anticipazioni. Le perdite si valutano ad un totale modico di 77,122 fr. Gli interessi pagati ai creditori furono di 1,952,227 fr., e i *capitali estranei* (depositi e prestiti) impiegati dalle Banche popolari rappresentano un totale di fr. 66,212,910 I capitali *appartenenti in proprio* ai soci (fondo sociale, riserva) si elevano a franchi 18,196,992. Finalmente i *benefici netti*, distribuiti in interessi e dividendi agli associati sono di 1,394,006 franchi.

Le società di credito divengono sempre più *in pratica* ciò che esse erano *in origine* e ciò che dovrebbero essere realmente, vere Banche di deposito della industria piccola e mediana.

I risultati del 1865, malgrado la crisi e le circostanze sfavorevolissime di cui le società hanno dovuto naturalmente subire la influenza, sono i più soddisfacenti. Ci sono 34,000 soci nuovi; il totale degli *affari* conchiusi — paragonato a quello del 1865 — si è cresciuto di 71,250,000 fr. e la media delle anticipazioni è sensibilmente aumentata. Anche le perdite sono meno considerevoli di ciò che si potrebbe supporre a prima vista. Nel 1864 furono di 30,623 fr. cioè del 0,17 per 0/0 dell'ammontare delle anticipazioni. Nel 1865 esse non si sono elevate che a 77,122 fr., cioè al 0,03 per 0/0 e devono attribuirsi alla situazione sfavorevole del mercato monetario, all'elevazione dello sconto, alle fluttuazioni eccessive dei corsi dei valori pubblici, ecc.

Secondo un calcolo stabilito sopra cifre conosciute e che dà certo dei risultati molto al dissotto della realtà, tutte le Banche popolari di Germania, oltrepassano il numero di mille, contano più di 250,000 soci, possedevano nel 1865 un capitale di 30 milioni almeno ed hanno disposto di un capitale di 140 milioni, per cui la somma delle anticipazioni accordate in un solo anno si eleverebbe a 420 milioni.

Quantunque il numero delle società sia considerevolmente aumentato in questi ultimi anni, la proporzione del loro avere non è punto diminuita, anzi è progressivamente e considerevolmente aumentata dal 1862 in poi.

Le Banche popolari prospereranno a ragione delle condizioni *sempre più regolate e vantaggiose* del credito per i capitali che esse accolgono; di modo che v'è argomento a credere che esse sono in grado di provvedere anche alle domande di rimborso immediato.

Stante la prudenza dei loro atti, esse hanno potuto funzionare con sicurezza in mezzo alla crisi che ha infierito in Germania e possono procedere confidenti verso l'avvenire.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Nel prospetto delle soscrizioni operate a pro del Consorzio nazionale nelle colonie italiane all'estero, che fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il giorno 23 scorso marzo, apparisce che gli Italiani residenti nel distretto consolare di Smirne abbiano offerto la somma complessiva di lire 5,527 46.

Questa era la somma che al Comitato centrale del Consorzio nazionale risultava a quell'epoca. Ora però il Ministero degli affari esteri ha reso edotto lo stesso Comitato centrale di avere fatto versare in data 18 ottobre scorso nella Cassa della Banca Nazionale in Firenze una nuova somma di lire 1,529 rimessagli pure dal R. Console in Smirne.

Constava infatti dalle distinte della Banca Nazionale l'incasso di quella somma; ma siccome era indicata semplicemente come versata dal Ministero predetto, il Comitato centrale ignoravane la provenienza.

Nel render ragione di ciò, il Comitato centrale annuncia con vera soddisfazione essere stato informato dallo stesso Ministero che quanto prima sarà versata una terza somma di lire 1,010, prodotto delle soscrizioni operate in Metelino e Lemnos per cura del R. console in Smirne; cosicchè le offerte degli Italiani residenti in quel distretto consolare ammontano al presente a L. 8,066 46.

— Leggesi nel *Giornale di Padova*:

Il Consiglio municipale di Carrara San Giorgio nell'ordinaria radunanza che tenne il giorno 30 del decorso aprile, dietro proposta del proprio sindaco a voti unanimi deliberò di porre a disposizione del governo la somma di lire 500, intendendo con ciò di concorrere a sollievo della finanza nazionale che versa nelle ben note difficili circostanze.

— Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 7:

Il nostro sindaco presentava avantieri a S. M. alcune copie della medaglia rappresentante l'effigie del benamato e compianto principe Oddone.

La medaglia particolarmente destinata a S. M era in oro e racchiusa in un elegante astuccio fregiato della corona ferrea e della stella d'Italia mirabilmente eseguita in filigrano e smalto.

Altre copie della medaglia erano in argento ed in bronzo.

Altre copie della stessa medaglia parimente racchiuse in ricchi ed eleganti astucci erano destinate per i membri della Reale Famiglia.

S. M. accolse col più vivo gradimento quel presente che richiamava al suo paterno cuore tante affettuose ed insieme lagrimevoli memorie.

— Or sono tre anni si iniziava a Faenza un'Associazione di benemeriti cittadini allo scopo di diffondere le più elette istituzioni di previdenza e d'industria che giovano a riabilitare il popolo minuto, procurandogli nuovi mezzi di guadagno e nuovi conforti educativi. Questa Associazione promuoveva le casse di risparmio, le banche popolari, le società cooperative di lavoro e di consumo, gli asili per l'infanzia, e dava novella vita ad alcune industrie che erano andate in decadimento.

L'esito felice di queste istituzioni animò l'Associazione Faentina a delegare uno de' suoi membri, il signor Lorenzo Landi, a costituire in Milano un Comitato centrale per diffondere per tutta Italia le nuove istituzioni di previdenza e di risparmio. Al Comitato aderirono tosto i più cospicui cittadini, ed anche le benemerite rappresentanze delle Banche popolari di Lodi, di Varese, di Como, di Padova e le società cooperative di Milano, di Como, di Cremona, e le società operaie di varie città d'Italia.

Rassegnato l'annunzio dell'istituzione di questo Comitato a Sua Maestà il Re, questi degnavasi con graziosa lettera, emanata il 26 aprile anno corr. dal suo gabinetto particolare, di far conoscere i sensi della sovrana Sua benemerenza per questa nuova istituzione animata da savi principii umanitari, ed in contrassegno dell'alta Sua soddisfazione compiacevasi di manifestare all'Associazione la Sua sovrana adesione, accompagnandola col cospicuo dono di mille franchi.

Anche S. A. R. il Principe Umberto aveva sino dal 26 marzo fatta conoscere con un gentile viglietto l'adesione a siffatta Associazione, ed egli pure l'accompagnava colla offerta di lire 500, prelevata dal fondo della sua cassetta particolare.

Questi atti di sovrana adesione si ottennero per opera del benemerito signor conte Giulio Litta-Modignani.

Intanto ci è caro di annunziare che la Commissione promotrice di questa nuova istituzione, composta dei signori cav. Angelo Villa-Pernice deputato, del nob. Giovanni Uboldi De Capei, del prof. Luigi Luzzati, del conte Giovanni Giovio, del signor Giuseppe Gavazzi, del cav. Edoardo Kramer, del dott. Eugenio Forti, del nobile Luigi Cusani e del dott. Stefano Allocchio, invita tutti i membri dell'Associazione ad un'adunanza che si terrà nella sera del 9 maggio alle ore otto e mezzo pomeridiane, nelle sale della Camera di commercio di Milano, per procedere all'elezione definitiva del Comitato centrale, che avrà la rappresentanza dell'Associazione e procederà a mandare ad effetto le divisate istituzioni di previdenza in base allo statuto organico sociale. (*Lombardia*).

— Abbiamo da Girgenti in data del 6 che il giorno stesso, verso le ore 5 antimeridiane, dopo vivo conflitto, fu dai militi a cavallo in contrada Petrusa, territorio del comune di Favara, ucciso il famigerato capobanda Vella Nicolò, ed arrestato tal Zambito, che faceva parte della sua comitiva.

— Nella seduta del 26 aprile della Regia Deputazione di storia patria in Modena, il socio signor Campori marchese Cesare discorre dell'ufficio del governatore del Frignano, che prendeva norma da quanto veniva imposto dagli statuti di quella provincia I quali richiedevano che avesse titolo di dottore, comechè a lui pertenesse il trattare le cause giudiziarie, e il processare i rei. Se non che alcuna volta fu quel carico dato a un uomo d'armi, o ad un nobile non laureato; e questi tenevano poi presso di sè un luogotenente, che amministrava le cose del foro. Faceva il Consiglio atto di accettazione del governatore mandato dal Principe, che innanzi di eleggerlo doveva, secondo le consuetudini, chiedere il voto del Consiglio stesso. Ed era poi questo sindacatore del suo operato, potendo ricorrere al principe contro di lui, il che avvenne non rare volte, quando specialmente quella porzione delle tasse giudiziarie che gli era assegnata veniva dal governatore portata oltre i limiti del giusto. Toccata poscia alcuna cosa intorno al modo con che veniva la giustizia amministrata, pone termine a questa narrazione dando conto degli emolumenti del governatore provenienti in parte dalla Camera, in parte dalla provincia ed ancora da una porzione delle multe ch'egli infliggeva ai contravventori delle leggi.

Poscia il socio marchese Giuseppe Campori dà lettura di una memoria storica intorno la famiglia artistica modenese Porto o Del Porto distendendosi a ragionare di Giovambattista intagliatore in rame e in legno, sconosciuto nei tempi passati, al nome del quale gli studi anche recentemente fatti in Francia e in Germania hanno procacciato singolare riputazione.

Modena, 27 aprile 1867.

Pel segretario: Luigi Lodi.

— Il *Giornale di Roma* del 6 corrente pubblica il solito annuo editto del cardinale camerlengo pel pagamento dei censi camerali da presentarsi nella Camera dei tributi nella vigilia e festa dei Ss. apostoli Pietro e Paolo.

— Il monumento di Lutero a Worms che se non fosse morto lo scultore Rietschel sarebbesi potuto inaugurare nel mese di giugno prossimo, non potrà essere menato a termine che in giugno del 1868. I lavori di scoltura, secondo gli abbozzi di Rietschel, comprendono 12 statue, 8 ritratti in medaglia, 34 stemmi e 22 bassirilievi.

— L'Accademia francese procedette il 2 corrente a due elezioni in surrogazione dei signori di Barante e Cousin. Pel successore di Barante il numero dei votanti era di 32. Nel primo scrutinio il P. Gratry, dell'Oratorio, ebbe 15 voti, e Teofilo Gautier 11, di Lavergne 5 e di Champagny 1. Nella seconda prova riuscì eletto Gratry con 18 contro 12 voti dati a Gautier, e 2 dati al signor di Lavergne. Nella successione Cousin, venne al primo scrutinio eletto Jules Favre con 18 voti. Champagny ne ottenne 13 e 1 il signor de Lavergne.

— Ad onta degli ostacoli materiali dipendenti dalla poca quantità d'acqua e dalla poca larghezza dei passi navigabili, i trasporti effettuati sull'Elba nel 1866 sono stati molto attivi. Secondo i registri dell'ufficio di controllo di Wittemberg sono passati quintali 5,713,743 di mercanzie sui battelli che rimontavano il fiume e 7,095,850 sui battelli che ne discendevano. La cifra corrispondente del 1865 non era stata che di 10,170,261 quintali. Vi è dunque un aumento di più che 2 milioni di quintali, la più parte dei quali rappresentata dalla navigazione che discese il fiume. Le principali mercanzie che hanno alimentato quest'ultimo movimento sono state: i cereali, gli spiriti, gli zuccheri e lo zinco. Il movimento inverso ha condotto in principalità carbone, ferro ed altre materie prime.

Il traffico dell'Elba si divide quasi esclusivamente fra Amburgo e la Prussia. Sui 5,713,743 quintali di mercanzie che si sono dirette nel 1866 verso le sorgenti del fiume, 5,433,130 quintali venivano da Amburgo diretti in Prussia. Dei 7,095,850 quintali di cui si è alimentata la navigazione discendente, la Prussia ne ha forniti 6,000,765 quintali e Amburgo ne ha ricevuti 6,575,820. Il rimanente venne sbarcato sui territorii degli altri Stati che toccano la riviera.

Il commercio prussiano come quello di Amburgo avrebbero grande interesse anche in avvenire la navigazione dell'Elba non fosse trattata più sfavorevolmente di quella del Reno che si trova libero da ogni diritto fino dal 1° gennaio 1867. È probabile che questa parificazione non si farà attendere molto, ora sopratutto che la Prussia, incorporandosi l'Annover ed il Lauembourg ha scemato d'altrettanto il numero degli Stati chiamati dalla convenzione dell'aprile 1863 a dividere il prodotto dei pedaggi dell'Elba.

(*Annales du commerce extérieur.*)

— Il prof. Agassiz che da qualche tempo si occupa di un lavoro sui pesci delle Amazoni, afferma che quell'immenso fiume ha delle specie differenti da quelle negli altri fiumi. E anche le varie parti dell'Amazzoni hanno delle specie di pesci particolari. In un seno piccolissimo del fiume, della superficie di 100 metri quadrati, l'illustre scienziato ha raccolto non meno di 200 specie distinte di pesci, egli osserva che l'intero Mississipì non ne ha di più. Nelle Amazoni sono già state trovate circa 2,000 qualità di pesci, la maggior parte dei quali sono buoni a mangiare. (*Cosmos*).

— In questo momento si stanno facendo degli esperimenti con una nuova qualità di polvere imaginata dal signor Neumeyer, la quale invece di contenere 75 parti di salnitro, 10 di zolfo e 15 di carbone, come la nostra polvere ordinaria, contiene 75 parti di nitro, 6, 25 di zolfo e 18, 75 di carbone. Ed è carbone di betulla, messo in cilindri chiusi ermeticamente. Quando è preparato, si lava con lisciva di soda, e si fa seccare.

La nuova polvere in tal modo preparata arde all'aria aperta ma non esplode come la polvere. Al contrario quando è nella cartuccia, o adoprata per le mine la sua forza oltrepassa quella della solita polvere. (*Idem*).

— I giornali di Londra annunciano che un filantropo scozzeze signor Giovanni Henderson il quale ha distribuita ai poveri per lungo tempo 30,000 lire sterline l'anno, è morto martedì passato nella sua residenza di Park, di ottantacinque anni. Nel 1843 aveva preso moglie e non lascia figli.

— Il signor Giuseppe Grégoire operaio meccanico a Liegi, ha inventato un apparecchio per regolare il cammino delle macchine a vapore.

Collocato quell'apparecchio, il macchinista cominciando la giornata apre completamente la sua introduzione di vapore, e per quanto varii il lavoro nell'interno dello stabilimento, e anche la rottura di una correggia, di un ingranaggio o di un albero di trasmissione, la macchina conserva sempre il suo corso regolare.

L'apparecchio consiste in un tubo chiuso alle estremità, che contiene una certa quantità di mercurio, e e si applica orizzontalmente a una leva qualunque in comunicazione col regolatore.

Si può adattare ad una macchina a vapore senza fermarla, senza fare cambiamenti alla macchina.

Tre di quelli apparecchi sono stati adattati dalla Società Linière, a Liegi, con ottimi risultati.

(*Journal de Charleroi*)

— La *France* annunzia la morte, per apoplessia fulminante, della Persiani, la celebre cantatrice.

— S'intraprenderà fra breve, secondo annunzia il citato giornale, la restaurazione dell'antica cattedrale di Saint-Omer, uno dei più belli monumenti dell'arte gotica nella Francia settentrionale. Alcune parti di quel tempio risalgono sino ai tempi romani. Il ministro della casa dell'Imperatore e delle belle arti ha destinato la somma di 37,000 franchi per concorrere ai lavori più urgenti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 6.

Il debito pubblico è diminuito nel mese di aprile di 2 1/2 milioni di dollari.

Londra 7.

È arrivato il signor Giuliano Fane, primo segretario dell'ambasciata inglese a Parigi, incaricato di tenere i protocolli della Conferenza.

Oggi dopo mezzogiorno ebbe luogo la riunione preliminare dei plenipotenziari. Sabato sarà tenuta la prima seduta.

Parigi, 7.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	6	7
Fondi francesi 3 %	67 85	68 15
Id. 4 ½ %	96 50	96 25
Consolidati inglesi	91 ¼	91 ¼
Cons. ital. 5 %	48 95	49 40
Id. 15 maggio	48 70	49 50
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese . . .	351	367
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	222	228
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele* .	68	66
Id. Lombardo-venete	362	370
Id. Austriache	385	387
Id. Romane	70	68
Obbligazioni str. ferr. Romane. . . .	110	108
Id. prest. austriaco 1865 . .	316	317
Id. in contanti.	322	321

Parigi, 7.

L'*Etendard* dice che il viaggio dell'imperatore di Russia è definitivamente deciso. L'imperatore partirà il 29 maggio da Pietroburgo e arriverebbe a Parigi il 4 giugno.

Il re di Grecia è partito oggi per Pietroburgo.

La *France* dice di poter dichiarare priva di fondamento la voce che il Governo abbia intenzione di domandare alle Camere l'autorizzazione di contrarre un prestito di 500 milioni.

Aja, 7.

Una deputazione del Lussemburgo, composta del sindaco e di due scabini, ebbe ieri un lungo colloquio col principe Enrico, e partì oggi per Londra per presentare una petizione alla Conferenza.

Liverpool, 7.

Scrivono da Nuova York, in data del 27 aprile, confermando la nomina dell'ammiraglio Farragut a comandante della squadra americana del Mediterraneo.

Madrid, 7.

La regina di Portogallo partì per Parigi.

Londra, 8.

L'*Office Reuter* annunzia che gli ambasciatori del Belgio, d'Olanda e d'Italia e due rappresentanti del Lussemburgo assistettero ieri alla Conferenza.

Fu dichiarato essere indispensabile di garantire la neutralità del Lussemburgo, e questa garanzia deve formare le basi delle trattative.

I plenipotenziari telegrafarono ai respettivi governi per avere istruzioni.

La prossima seduta della Conferenza avrà luogo domani.

L'*Office Reuter* soggiunge che l'Inghilterra esita a dare la chiesta garanzia per la neutralità del Lussemburgo, e che la Prussia insisterà su questo punto.

Parigi, 8.

Ieri nel Senato, a proposito di una petizione di alcuni sericultori, Dumas annunziò di avere ricevuto dal signor Pasteur, incaricato di una missione scientifica nel Mezzodì, una lettera nella quale questi afferma di avere trovato il modo di produrre con certezza sementi di buona qualità.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 7 maggio 1867, ore 8 ant.

Anche oggi il barometro è alzato di 3 in 4 mm. in tutte le stazioni, e solo a Porto Torres si notò un abbassamento di 3 mm. Le pressioni sono tutte sopra la normale, e più nel nord che nel sud.

Temperatura egualmente sopra la normale. Cielo sereno, mare calmo e solo a Bari è burrascoso, sotto un forte vento d'ovest. Venti deboli e vari, solamente il nord-ovest soffiò con forza nel sud e nei porti dell'Adriatico.

Il barometro si è alzato in Inghilterra, in Russia, in Francia e nel centro d'Europa.

Temporali in Iscozia. Venti forti di nord sul Mar Nero.

Stagione calma e stabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 7 maggio 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761, 7	mm 760, 0	mm 760, 0
Termometro centigrado	22, 0	27, 5	18, 0
Umidità relativa.	50, 0	25, 0	60, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione . . . . . forza	S debole	SO debole	SO debole

Temperatura { massima + 28,0 / minima + 11,0 }

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'opera del maestro Lauro Rossi: *Il domino nero* — Ballo grande: *Marco Visconti*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *La verità*.

ARENA NAZIONALE, ore 6 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *La donna romantica e il medico omeopatico*.

ARENA GOLDONI, ore 5 — La drammatica Compagnia di Ettore Dondini e Vestri rappresenta: *L'egoismo sociale*.

TEATRO DELLE SERATE PARIGINE, piazza Manin, ore 8 — Rappresentazione di operette buffe, magia, spettri, ginnastica.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 8 Maggio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5% god. 1 lugl. 67		51 60	51 55	51 65	51 55	» »	» »
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		68 »	67 »	» »	» »	» »	» »
» 3% . . . . 1 aprile		33 60	33 50	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10. . . . . »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1420	» »
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia . » 1 gen 67	1000	» »	» »	» »	» »	1470	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen 67	500	» »	162 »	» »	» »	» »	» »
Dette. . . . . »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle dette. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. d. 5% serie c. di 13	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. »	505	383 »	380 »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato. . . . . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena. . . . . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»
Motore Barsanti Matteucci. . . . 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5% Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 67		» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	» »	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	90		
Bologna	30		
Ancona.	30		
Napoli.	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia f. g. .	30		
Trieste.	90		
Detto . . .	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte.	30		
Amsterdam .	90		
Amburgo . . .	90		
Londra.	30		
Detto	90		
Parigi.	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia . . .	90		
Napoleoni d'oro		21 58	21 56
Sconto Banca 5 0/0			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio.	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali.	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 51 55, 51 57½ contanti.

Il sindaco A. Mortera.

Francesco Barberis, *gerente*

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*:

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno . . . »	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (franco ai confini) . . . . »	52	27	15
Francia . . . . »	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ. »	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale . . . »	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre . . . . . . » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO: *via D'Angennes* (§) FIRENZE: *via Castellaccio*

Palermo . . . . da Pedrone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis fratelli.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari . . . . da Cugia.
Ivrea . . . . da Fausto Luigi Curbis.
Venezia . . . . da Münster H. F. et M.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto. / dai fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni.
Udine . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . da De Angelis libraio.
Milano . . . . dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova . . . . dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio.
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA
AL 30 APRILE 1867

ATTIVO.

	Lire	Lire
Portafoglio		25,727,821 40
Firenze	10,970,471 40	
Livorno	2,905,734 01	
Succursali . . .	11,853,615 99	
Imprestiti contro pegno		5,979,701 »
Firenze	2,555,501 »	
Livorno	2,883,570 »	
Succursali . .	540,630 »	
Recapiti per conto della Banca Nazionale		78,085 47
R. Tesoreria per deposito fruttifero		1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (art. 5, R. decreto 1° maggio 1866)		2,698,496 »
Conto prima montatura		213,455 19
Fondi pubblici		709,266 19
Spese generali		262,819 07
Firenze . .	21,816 50	
Livorno . .	14,762 37	
Com. a tutte le sedi	207,568 84	
Succursali .	18,671 36	
Diversi		158,197 44
Cassa		8,928,163 49
1274		46,436,005 25

PASSIVO.

	Lire	Lire
Capitale		10,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione		29,365,480 »
Detti in moneta toscana, non tornati a Cassa		307,524 »
Depositi e conti correnti infruttiferi		190,138 17
Firenze . . .	81,032 »	
Livorno . . .	41,385 40	
Succursali .	67,720 77	
Depositi e conti correnti fruttiferi		1,782,269 52
Firenze	1,774,949 59	
Livorno	5,861 52	
Succursali . .	1,458 41	
Risconto del portaf. e pegni		288,121 55
Sconti, interessi e proventi in massa		722,097 67
Firenze . . .	305,440 21	
Livorno . . .	157,759 81	
Succursali .	258,897 65	
Massa di rispetto al 31 dicembre 1866 .		835,041 94
Mandati all'ordine		49,254 80
Azionisti per utili non percetti		60,921 44
Banca Nazionale nel Regno d'Italia come sopra biglietti a mente dell'art. 6, decreto 1° maggio 1866		2,698,500 »
Diversi		136,656 16
		46,436,005 25

V° *Il Direttore per la sede di Firenze*
G. G. BERTINI.

Il Ragioniere
A. CARRARESI.

Estratto di bando
per vendita d'immobili.

Sulle istanze dell'illustrissimo signor cav. Ferdinando Federigo Carducci, residente a Seravezza, nella sua qualità di commissario e rappresentante il Pio Conservatorio Campana di Seravezza, rappresentato dal dottor Matteo Emanuelli, ed a pregiudizio di Francesco del fu Pietro Fantozzi di Carraja, residente a Pisa, e per esso del sig. Paolo Tosi, residente a Pisa, sindaco del di lui fallimento, alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Lucca del giorno due luglio 1867 avrà luogo il primo incanto degli appresso immobili in esecuzione della sentenza del tribunale di Lucca del 22 maggio 1866, registrata il 12 giugno di detto anno al lib. 6, n° 358, f. 18, col pagamento di L. 11.

Descrizione degli immobili.

In comunità di Seravezza, popolo di Santo Stefano in Vallecchia, luogo detto in Carraja una casa composta di tre piani, cioè piano terreno composto di una sola stanza, che serve per uso di bottega o lavoratorio di Magnano; piano a palco, composto di n° 5 stanze con palchi ammattonati con finestre e serrature a cristalli; piano a tetto non finito e però inabitabile, composto di una stanza grande ed una piccola annessa, ambi ammattonate, ove esistono n° 6 finestre, che n° 4 serrate pure di legname di abete, simile a quello del piano sudescritto, ma prive queste di serrature a cristalli; tetto pianellato coperto a embrici in buono stato; scala interna composta di n° 39 scalini di pietra del Cardoso per accedere ai suddetti due piani, ecc. Confinata dalla strada provinciale che conduce a Seravezza, da Angelo Fornari, da Cocci Rosalba moglie di Pietro Salvadori, da due parti. Valutata italiane lire 3,638 54.

Il prezzo indicato per detto stabile è stato attribuito dal perito giudiciario sig. Celestino Verona, come da perizia del 12 aprile 1866, esistente in questa cancelleria insieme al bando a stampa in data del 26 aprile 1867, nel quale si trovano riportate le condizioni colle quali si farà luogo all'opportuno deliberamento.

Con la suddetta sentenza del 22 maggio 1866, mentre si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavabile dalla vendita, fu nominato per la relativa istruzione il giudice signor Isidoro Luschi, e ordinato ai creditori aventi iscrizione sopra lo stabile suddetto di depositare nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando le loro domande di collocazione coi titoli di corredo.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 5 maggio 1867.

1280 F. MASSEANGELI, canc.

Purgazione d'ipoteche.

Con istrumento del dì dieci gennaio 1867, rogato Pellegrino Niccoli, registrato in Firenze li 12 detto, registro 3, foglio 102, n° 200, il sig. barone Adriano Vanderlinden D'Hooghvorst, proprietario domiciliato in Firenze, acquistò in compra dal sig. dott. Alessandro del fu cav. avv. Ranieri Lamporecchi, possidente domiciliato esso pure in Firenze, un vasto palazzo posto in Firenze nel Lung'Arno Corsini al numero moderno 4, confinato: 1° dalla detta via; 2° dal sig. conte Masetti; 3° e 4° dai beni del convento di Santa Trinita, ed al moderno catasto della comunità di Firenze è rappresentato nella sezione E dalla particella 1290, articolo di stima 774, con rendita imponibile di lire toscane 1,783 e cent 72, pari a lire it. 1,498 44, per il prezzo di lire italiane 370,000, che lire 362,000 quanto al valor fondiario, e lire 8,000 quanto agli specchi e stoffe da parati di cui erano fornite alcune stanze.

Molestato il sig. compratore nel pacifico possesso del suddetto fondo colla giudiciale intimazione fatta ad istanza del sig. Paolo Vanni e ad esso signor barone D'Hooghvorst, notificata sotto di 2 aprile 1867, con atto del di 15 aprile prossimo passato, profittando del diritto di procedere al giudizio di purgazione delle ipoteche gravanti lo stabile sopradescritto, ha notificato ai creditori inscritti sul medesimo il prospetto delle inserizioni, e tutti li altri documenti indicati nell'art. 2043 del codice civile, ed ha dichiarato di esser pronto a soddisfare il prezzo di acquisto ed accessori ai creditori che vi hanno diritto.

Firenze, li 7 maggio 1867.

1275 Dott FRANCESCO DADDI.

Bando.

Si porta a pubblica notizia che il tribunale di commercio in Milano con sentenza d'oggi ha dichiarato doversi ritenere il giorno 4 maggio 1866, quale epoca della cessazione dei pagamenti per parte della Società anonima denominata Cassa sociale di prestiti e risparmi con sede centrale in questa città, il di cui fallimento venne dichiarato con sentenza 12 novembre 1866.

Il presente sarà inserito tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella ufficiale di Milano *la Lombardia*.

Milano, dalla cancelleria del tribunale di commercio.

Li 4 maggio 1867.

1256 Il cancelliere ANGHINELLI.

Avviso d'asta
per vendita volontaria.

(2ª *pubblicazione*)

Il 23 maggio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, avanti la porta esterna della casa del fu signor Tommaso Lepori, situata in Modigliana nel Borgo di sopra della cattedrale, al numero civico 199, e alla presenza del sottoscritto notaro come delegato dal tribunale civile di Rocca San Casciano, in ordine al decreto del dì 3 aprile 1867, sarà esposta in vendita per mezzo di pubblico incanto una casa con vasto orto, vasca, filanda con macchina a vapore composta di n° 40 caldaie con tutti i suoi attrezzi e arnesi, al quale suddetto stabile confinano: 1° a levante, signor Pietro Viarani, Giovanni e Cammillo Muini; 2° a mezzogiorno, don Giovanni Verità e RR. Cappellani di San Bernardo; 3° a ponente, reverende Monache di Sant'Agostino; 4° a tramontana, Borgo di sopra; impostata al catasto di questa comunità in sezione L sotto le particelle di n° 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90 e 1563, articolo di stima 670, con rendita imponibile di italiane lire trecentoventuna e cent. 54, di spettanza dei signori dottor Augusto e Stefano fratelli Lepori maggiori, e dei signori Quinto e Vittorio fratelli Lepori minori, rappresentati dalla loro madre signora Luisa Renzi vedova Lepori, tutti quali eredi beneficiati, e per il prezzo di L. 26,369 e cent. 20, resultante dalla perizia dell'agrimensore sig. Tommaso Viarani di Modigliana, nominato col suddetto decreto, e per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente.

In ogni resto saranno osservate le disposizioni della legge e le condizioni di che nel bando.

Modigliana, di studio.

Li 6 maggio 1867.

1273 COSTANTINO SAVELLI, not.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del signor Lodovico Savelli, giudice delegato al fallimento di Cesare Ciardi, negoziante falegname in Firenze, Borgo la Noce, n° 3, del dì 4 corrente registrata con marca da bollo debitamente annullata, sono convocati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento medesimo, a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore la mattina del dì 23 maggio corrente a ore 11, nella Camera di Consiglio del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio per deliberare sulla formazione del concordato, altrimenti il tribunale procederà a quanto prescrive l'art. 642 del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Firenze, li 7 maggio 1867.

1276 M. DE METZ, v. c.

Diffidamento.

(*Terza pubblicazione*).

Il marchese Filadelfo Artale, di Palermo, e dimorante in Firenze, in via Rondinelli, n° 3, rende pubblicamente noto che egli non riconosce nè riconoscerà alcun debito che per qualsiasi titolo e causa venisse contratto da componenti la sua famiglia, dipendenti o domestici, senza suo espresso consenso in iscritto, e ciò a tutti e per tutti gli effetti di legge.

Firenze, lì 26 marzo 1867.

1234 March. FILADELFO ARTALE.